



CCNI 2019 Professionisti: segnale inesistente

La CGIL non sottoscrive l'ipotesi di CCNI 2019 Professionisti sottoposta dall'amministrazione in quanto ad anno abbondantemente scaduto viene sottoposta una **mera fotocopia del CCNI 2018** e, sostanzialmente, degli anni precedenti.

Il mondo cambia ma il CCNI per i professionisti resta immutabile. Continua a prevedere posizioni indennizzate in assenza di una qualsiasi procedura per l'attribuzione delle stesse, consente il cumulo, senza alcun temperamento, della indennità di coordinamento con l'indennità di mobilità, non prevede alcun aumento della indennità di funzione nonostante le gravosissime innovazioni introdotte, da ultimo dal Piano di lavoro a distanza.

Ma è un testo non accettabile soprattutto per il mancato rispetto degli impegni più volte formalmente assunti da parte dell'amministrazione in merito allo svolgimento di tavoli tecnici per la **revisione del sistema di valutazione** di questi lavoratori e per la **implementazione delle procedure informatiche**.

L'introduzione di un **sistema di valutazione ponderata dei carichi di lavoro dei professionisti**, basato su **procedure informatiche aggiornate ed utili a censire tutti i prodotti dell'attività professionale**, non è più rinviabile.

Esso costituisce il presupposto:

- per la corretta formulazione dei piani performance e per la valutazione, in termini oggettivi, della produttività individuale dei professionisti;
- per la corretta distribuzione della retribuzione di risultato;
- per il corretto funzionamento di programmi di lavoro a distanza, attualmente basati su dati parziali e non rappresentativi delle effettive realtà lavorative, che determinano inevitabilmente effetti distorsivi;
- per l'attuazione dei principi posti dal D.L. 90/2014 in materia di perequazione dei carichi di lavoro, con il conseguente incremento di efficacia ed efficienza delle consulenze professionali.

Il CCNI sottoposto non affronta alcuna di queste problematiche. Problematiche che, tuttavia, ad oggi, non risultano più rinviabili.

Il 9 marzo prossimo è fissata la **sottoscrizione definitiva del CCNL 2016-2018**.

Ciò obbligherà l'amministrazione a nuovi livelli di confronto: sul **sistema di valutazione** e sulla conseguente **distribuzione della retribuzione di risultato**, sui **criteri di attribuzione degli incarichi di coordinamento** e **dei livelli differenziati di professionalità**, sul **codice disciplinare**.

Ed alla **costituzione immediata, anche per dirigenti e professionisti, dell'Organismo paritetico per l'innovazione**.

La CGIL invita fermamente l'amministrazione ad inaugurare una nuova stagione di confronto, rifuggendo da scorciatoie inutili e controproducenti, alla ricerca di soluzioni giuste, razionali, e non più rinviabili, alle annose problematiche della categoria.

E, in tale prospettiva, chiede il **confronto** sull'informativa del 2 marzo scorso concernente l'**attualizzazione per l'anno 2020 dei criteri di misurazione e valutazione della performance contenuti nel SMVP del 2019**.

FP CGIL/INPS

Matteo ARIANO

Antonella TREVISANI